VENERDÌ 29 GENNAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 51 N. 25

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

IMPORTANTE ED ELEVATA DISCUSSIONE ALLA CAMERA

sull' ordinamento dell' Esercito

La seduta

Commemorazioni e comunicazioni

Le dimissioni dell'on. Siles

ROMA, 28.

La seduta comincia alle ore 15 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

Sono commemorati l'ex deputato Pasquale Murnara, il tenente generale Renzo Bonomo prode soldato e scienziato illustre, il Cardinale Mercier una delle più nobili figure di cui si onori la storia dell'umanità ed il cui nome è legato alla storia del Belgio e della guerra europea e che amò profondamente l' Italia fascista.

Il PRESIDENTE comunica la seguente lettera dell'on Siles:

« Essendomi dimesso dal partito popolare, ritengo dovermi, per correttezza politica, dimettere pure da deputato. La prego perciò voler comunicare alla Camera le mie dimissioni e di gradire i miei omaggi devoti ».

MAMMALELLA — Propone che le dimissioni siano accettate.

Messa ai voti la proposta, risulta approvata.

Il PRESIDENTE comunica che il Capo del Governo ha trasmesso copia dei regi decreti che nominano il generale di Brigata Ugo Cavallero Sottosegretario per la Guerra, il Contrammiraglio Giuseppe Sirianni Sottosegretario per la Marina e il generale di Divisione Alberto Bonzani Sottosegretario per la Aeronautica. Commissari regi per prendere parte alle discussioni nei due rami del Parlamento su argomenti di competenza dei rispettivi Ministeri.

I progetti militari

S' inizia la discussione dei seguenti disegni di legge: Ordinamento del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aereonautica; nuovo ordinamento dell'Amministrazione centrale della Guerra e dei personali civili dipendenti; nuove disposizioni sulla procedura da seguirsi negli accertamenti medico legali delle ferite, lesioni ed infermità dei pensionati dipendenti dalle Amministrazioni militari e da altre amministrazioni dello Stato disposizioni relative alla costituzione della dote pel matrimonio degli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza: istituzione di un ruolo di cappellani militari pel servizio religioso nell' Esercito, nella Marina e nell'Aeronautica.

Il PRESIDENTE propone che, data la loro evidente connessione si proceda ad una unica discussione generale sui disegni legge.

CAVALLERO (Sottosegretario per la Guerra) — Dichiara che il Governo consente Così rimane stabilito.

Il poderoso discorso dell' on. Galeazzi

GALEAZZI — Si compiace che il problema dell'ordinamento dell' Esercito venga oggi a soluzione grazie al fervido e autorevole interessamento del Capo del Governo e Ministro della Guerra on. Mussolini. Ricorda la discussione che si svolse in Senato sul progetto Di Giorgio ed esamina l'opera dei tre Ministri militari durante l' ultimo periodo in cui essi sono stati retti dall'on Mussolini. Tale opera si è ispirata al duplice concetto del decentramento amministrativo e della riforma dei servizi. L'attuale progetto di legge sul riordinamento dell' Esercito si fonda sopra il battaglione tipo la cui creazione è merito esclusivamente italiano.

Si disputa se debba prevalere nell'organizzazione bellica l' uomo o la macchina; ora la guerra moderna ha insegnato che l' ideale è quello di possedere uomini perfettamente istruiti, muniti di macchine perfette. La piena conferma di ciò si ebbe durante le recenti manovre nel Canavese. Rileva come la Divisione ternaria abbia sempre trovato largo impiego nella guerra europea e ciò sopra tutto per le necessità di meglio proporzionare le forze di artiglieria con quelle di fanteria E' bensì vero che nel Riff il maresciallo Petain è tornato alla Divisione quaternaria, ma ciò è avvenuto per le particolari esigenze della guerra coloniale.

Espone le ragioni che consigliano l'adozione definitiva della Divisione ternaria la quale, oltre una maggiore snellezza, consente il più efficace, ed armonico impiego delle varie armi realizzando poi in modo perfetto la fusione pratica fra artiglieria e fanteria.

Si compiace che col nuovo ordinamento le gloriose brigate italiane, ricche di eroiche tradizioni, potranno dare il loro nome anche a tutti gli altri reparti incorporati nelle nuove formazioni divisionali Ritiene utile il mantenimento della cavalleria alla quale saranno sempre riservati importanti compiti anche se la guerra moderna non sia più essenzialmente di movimento

Quanto all'artiglieria afferma la necessità che la difesa antiaerea debba essere sempre sotto una direzione unica centrale affidata ad enti locali meglio preparati allo svolgimento dei particolari compiti inerenti alle diverse zone. Nota a questo proposito che potrebbero essere proficuamente impiegati nella difesa antiaerea quegli ufficiali di aeronautica che non potessero più utilmente rimanere nell'arma perchè colpiti dai giustamente bassi limiti di età.

Raccomanda al Ministro della Guerra di restituire alle Accademie militari l'antico prestigio, in relazione al rinnovato spirito nazionale. Vorrebbe fosse costituita una speciale categoria di ufficiali esperti in idrologia e segnala a tale proposito gli importanti servigi resi dai servizi idrologici all' Esercito tedesco e a quello inglese.

Elogia le disposizioni relative al carri armati e alla durata della ferma che è stata stabilita in misura tale da conciliare le esigenze del bilancio con quelle dell' istruzione militare. Concludendo afferma che l'ordinamento proposto segna, per merito del Fascismo un notevole passo avanti nella preparazione bellica del Paese e pertanto deve essere accolto incondizionatamente, Con esso l' Italia potrà affrontare fiduciosamente il suo immancabile avvenire sotto la guida sapiente di Benito Mussolini. (applausi).

Esercito e Nazione

MAZZUCCO — Constata come il nuovo ordinamento dell' Esercito costituisca un'altra grande benemerenza del Governo fascista Bisognava risolvere il grave problema di contemperare le ragioni del bilancio con quelle della dignità nazionale, non essendo possibile all' Italia rinunciare all'affermazione della propria personalità di grande potenza mondiale. Il nuovo ordinamento bene risponde alla necessità di consolidare e rafforzare il nostro Esercito tenendo presente l'altissimo spirito patriottico della Nazione Esaminando le disposizioni del disegno di legge rileva che non si deve affatto lamentare la riduzione dei reggimenti di fanteria, mentre colla divisione ternaria la trasformazione di tutti i bersaglieri in ciclisti; l' inquadramento dell'Artiglieria e Genio nelle nuove formazioni e la costituzione di un saldo nerbo di truppe da montagna, si conferisce maggiore efficenza alle varie unità e si assicura la difesa della frontiera

Raccomanda che il numero delle reclute da congedarsi dopo soli sei mesi di ferma sia minimo, in modo da non turbare l'efficenza dei reparti e nota come sia pure opportuno ridurre al minimo le esenzioni.

E' lieto sia stata affidata alla Milizia Volontaria l' istruzione premilitare che potrà degnamente preparare la gioventu ai nuovi cimenti

Circa l'avanzamento, riconosce la giustezza del principio che impone particolari guarentigie per la promozione a colonnello e a generale. Si compiace che agli ufficiali in congedo sia fatto un trattamento morale e materiale che ne elevi il prestigio, ma è convinto che si debba d'altro canto essere esigenti con essi specie per ciò che riguarda le promozioni Vorrebbe a tale proposito che nell'avanzamento si tenesse conto, oltrechè dell'esperimento, anche della vita civile e delle benemerenze patriottiche che in essa gli ufficiali in congedo vadano acquistando.

Circa i materiali occorrente alla mobilitazione, si associa alla raccomandazione della Commissione di renderli sin d'ora intangibili in modo che in caso di guerra non si abbia nuovamente a verificare il deplorevole stato di cose lamentato nel 1914-15 Approva l' unificazione dei servizi per l' Esercito, la Marina e l'Aeronautica: da essa lo Stato ritrarrà grande vantaggio. Approva il ripristino della dote militare garanzia di prestigio e dignità per gli ufficiali e la istituzione del ruolo de cappellani militari dei quali ricorda le benemerenze patriottiche durante la guerra.

Fa voti si dia maggiore sviluppo agli esercizi fisici dei militari rilevando con compiacimenti come il principio trovi in molti reggimenti adeguata applicazione. Occorre dare all' Esercito tutte le cure che il bilancio consente anche facendo dei sacrifici perchè nulla vi è di più importante e di più sacro di quello organismo che è la garanzia più alta del l' integrità della Patria,

Conclude affermando che coll'approvazione di questo disegno di legge che ripara alla deplorevole trascuranza in cui i vecchi Governi tennero l' Esercito, la Camera fascista testimonia al glorioso presidio della Patria tutta la sua entusiastica ammirazione. (vivi applausi).

Un ex-ministro borghese

GASPAROTTO — Premette che la parte politica della discussione sul problema militare è stata chiusa dal Capo del Governo col suo discorso davanti al Senato Essendo la guerra moderna non più scontro di eserciti ma battaglie di popoli e di nazioni, il problema della difesa di uno Stato è rappresentato dall'armonica unione e dal coordinato sviluppo di tutte le forze del Paese in relazione alla sua capacità produttiva e alla sua resistenza morale. Perciò il fattore determinante della vittoria non riposa solo sulla forza offensiva dell' Esercito, ma sulla complessa potenza dello Stato; è quindi da approvarsi l' impostazione politica data dal Capo del Governo al problema militare.

Nel campo tecnico invece la discussione è sempre aperta in Europa dal giorno che sull esperienza in Francia delle guerre napoleoniche Clausowitz formulò la tecnica sulla difensiva e in Italia dallo scioglimento dell' Esercito meridionale quando Fanti e Lamarmora si divisero sui criteri di formazione dei reggimenti di fanteria. Poichè gli alti organi dell' Esercito si sono pronunciati per la divisione ternaria non si può che accettarne l'adozione che in Italia è suggerita da ragioni del tutto diverse dalla Francia e cioè non già da ragioni demografiche e allo scopo di provvedere alla deficenza di uomini ma da ragioni tecniche e organiche.

Infatti l'adozione del battaglione tipo rafforzando l' unità battaglione, accrescendone la potenza di fuoco e arricchendone i servizi, appesantisce la divisione ed impone la riduzione dei reggimenti. Se sorgerà possibilità di conflitti o di interferenze fra il comandante brigadiere che presiede ai tre reggimenti, il divisionario provvederà a richiedere la azione del Ministro della Guerra con opportuni temperamenti.

Poichè non è possibile parlare di ordinamenti militari senza riferirsi alla ferma e al contingente alle armi, espone le ragioni per le quali a suo tempo nel 1921 con l'adesione degli alti organi consultivi venne da lui adottata e stabilizzata la ferma di 12 mesi dalla quale non si allontana di molto il Governo attuale stabilendo, di fronte alla ferma normale di 18 mesi quella ridotta di 6 mesi Circa l' impiego e l' utilizzazione della forza alle armi, si compiace che sia stato adottato finalmente, in via di principio, il sistema della contrazione dell' unità in un numero proporzionato alla forza bilanciata in modo da sopprimere lo spettacolo di unità scheletriche immiserite giorno per giorno dall'opera depauperatrice di comandi divoratori di uomini, sostituendole con nuclei organici capaci di proficua istruzione e di più pronto e valido impiego.

Da questo lato l'ordinamento in esame provvede a costituire un Esercito organico ed agile rispondente indubbiamente alle mutate esigenze politiche. Resta a vedersi se esso risponde anche al concetto di preparare e di armare tutta la Nazione per la guerra; se di fronte a un forte Esercito di pace, pronto per la guerra come effettivamente viene ad essere, risolve anche in pieno il problema della preparazione dell' Esercito di guerra e cioè la mobilitazione generale della Nazione, in modo da assicurare all'unità di pace la continuità colle unità di guerra.

L'oratore ritiene che, precisata la ferma e definita la forza bilanciata con legge di ordinamento, mentre da un lato occorre contrarre le unità dell' Esercito di pace in quel numero che consenta la proficua istruzione dei reparti e il pronto impiego, dall'altro si debbono riversare i quadri esuberanti nella organizzazione dei centri di mobilitazione donde deve uscire l' Esercito di guerra. L'esperienza insegna che se la preparazione degli uomini alle armi in Italia è relativamente agevole, più difficile è il loro inquadramento ai fini di [illegible] rapida e sol da mobilitazione, donde la necessità di predisporre una organizzazione territoriale fin dal tempo di pace atta alla preparazione delle unità di guerra.

Capovolte le condizioni degli eserciti e trasformata la loro mole la mobilitazione non consiste più nell'aumento degli effettivi, ma nella formazione di un grandissimo numero di nuove unità e a ciò non si può più provvedere col procedimento tradizionale di segmentazione, di frazionamento o di autogenerazione, che verrebbe a mettere in crisi l Esercito proprio nel momento in cui è chiamato alla sua più ardua prova con l'entrata improvvisa in campagna o con la conquista di un supremo obbiettivo.

Esaminato il gioco della forza alle armi nei mesi di allenamento quali sono previsti dall'ordinamento, crede che a questa opera di preparazione possano essere utilmente adibiti tutti i quadri esuberanti.

Ricordato qualche precedente storico, in appoggio a questo metodo e la favorevole relazione dell'on. De Vecchi, richiama lo studio dell'on. Fabbri, relatore della Commissione per l' Esercito francese, nel quale si conviene nella necessità di preparare in pace e in tutti i suoi dettagli questa organizzazione che gli esempi del passato dimostrano.

Spera che il Governo Nazionale non trascurerà questo apporto di idee e di programmi realistici. L' Italia ha una visione particolare del problema militare, mentre altri paesi vivono in attitudine inquieta e sospettosa. L' Italia, che ha davanti a sè giorni più sereni, è più libera nella scelta degli istrumenti della sua difesa; la posizione geografica sua preme sul suo destino e la trascina fatalmente nei conflitti europei. Non ricca di materie prime e di risorse economiche, ma ricchissima di forze umane è destinata a pesare nei conflitti sopratutto coll'elemento uomo e perciò il problema dell' inquadramento degli uomini tiene il posto più cospicuo nel complesso dei nostri ordinamenti difensivi. Se fino al 1870 la guerra era la delega della difesa dell'onore e del territorio di un paese, oggi la guerra è la manovra di tutto il paese armato alla difesa e all'offesa. Per questo in Francia e sopratutto in Russia i socialisti si sono interessati al problema militare anche nel suo aspetto tecnico. Per questo, ma per più alti fini della difesa del nostro onore, della nostra libertà e della nostra grandezza, quanti sono italiani pensosi e preveggenti, daranno le loro cure più vigili all' Esercito che è il più grande organismo popolare e nel tempo stesso l'anima armata della Nazione. (Approvazioni).

CAMERA — Rileva che il complesso di leggi militari concilia opportunamente la volontà di potenza della Nazione e le necessità della situazione economica. Si diffonde a parlare della importanza politica della ferma, oggi stabilita in 18 mesi, e conclude, dopo aver deplorato l' infelice provvedimento di quel Governo che concesse l'amnistia ai disertori, affermando che le parole con le quali il Capo del Governo e Duce del Fascismo, giunto a Roma dopo la Marcia vittoriosa, presentò alla Maestà del Re l' Italia di Vittorio Veneto, egli espresse fin dall'ora la precisa volontà di dare al Paese un organismo militare potente in guisa che l' Italia nelle Camicie Nere possieda lo strumento capace di farle raggiungere i suoi più alti destini. (Vivissimi app.).

Parla un comunista

MOLINELLI (comunista) — Ritiene che il rafforzamento dell' Esercito si risolva in un aumento di potenza della borghesia (interruzioni, rumori). Il problema militare si presenta ai comunisti sotto un duplice aspetto: se si tratta dello Stato borghese, essi sono contrari al potenziamento dell' Esercito, ma so invece si tratta di uno Stato operaio sono favorevoli ad un Esercito forte destinato alla difesa delle conquiste proletarie (interruzioni, rumori). La borghesia ha la preminenza nell'ordinamento militare attraverso i quadri, mentre non ne sostiene tutto il peso dal punto di vista economico. Essa ha bisogno di tenersi sempre pronta alla guerra pur nascondendo i suoi veri scopi, così come fece durante la guerra europea quando predicava che questa doveva servire a limitare ogni altra futura guerra. (Rumori). Con l'attuale disegno di legge si vuole la fascistizzazione dell' Esercito e si prepara la guerra. I comunisti non sono agnostici e il proletariato trarrà norma da questa constatazione. (Rumori).

MUSSOLINI (Capo del Governo, Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri) — Presenta il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. 25 dicembre 1925 che dà esecuzione all'accordo fra l' Italia e l'Austria firmato a Roma il 13 dicembre 1924 per la regolarizzazione amichevole di risarcimenti pendenti presso il tribunale arbitralo misto italo-austriaco.

La seduta termina alle 17.45; domani seduta alle ore 15.

Al Senato

La legge sul Podestà

ROMA, 28.

La seduta, presieduta da S. E. TITTONI, comincia alle ore 15, con una solenne manifestazione in onore di Giuseppe Verdi.

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge relativo alla istituzione del Podestà e delle Consulte Municipali nei Comuni con popolazione non eccedente i 5 mila abitanti.

CRISPOLTI — Si dichiara favorevole all' importante disegno di legge anche come affermazione dell'autonomia comunale. Tratta il problema dal punto di vista politico e da quello amministrativo e conclude affermando che le popolazioni sentiranno che il Podestà è un organo di giustizia per tutti coloro che hanno diritto di essere trattati giustamente.

LEGASI — Vorrebbe che l' istituto del Podestà fosse esteso a tutti i Comuni del Regno indipendentemente dalla popolazione. Afferma che in Italia vi sono migliaia di Comuni che possono essere raggruppati con grande vantaggio morale ed economico della Nazione.

ANGIULLI (relatore) — Illustra il disegno di legge reclamato dal pensiero della Nazione; spiega le ragioni per cui il Governo ha limitato l' istituto del Podestà ai Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, perchè ha fissato le consulte e conclude affermando che il disegno di legge non distrugge l' istituzione del Comune, ma restituisce ad esso la funzione di origine e lo porta agli scopi delle necessità della presente vita sociale.

FEDERZONI (Ministro degli Interni) — Rileva che la chiara e diligente illustrazione che il relatore dell' Ufficio Centrale ha fatta del disegno di legge, lo dispensa dall' intrattenere lungamente il Senato. Il carattere ed il significato essenziale del provvedimento, il quale rientra nell' indirizzo della legislazione fascista, si riferiscono a due fini principali che il Governo vuole conseguire. Difesa dello Stato contro la tendenza disgregatrice localistica e difesa del Comune contro lo spirito di clientele e di fazione. Vi è dunque una superiore esigenza politica che coincide con le esigenze amministrative, economiche e morali. Il progetto mira ad iniziare la risoluzione del grave problema e si informa ad un concetto spregiudicato dei rapporti del nostro diritto pubblico interno. Si tratta di un primo esperimento in un campo così pieno di impronte nel quale bisogna procedere gradatamente ed è perciò che si comincia dai piccoli Comuni. Il Podestà dove non sia possibile chiamare alla carica un elemento locale capace ed idoneo, può essere chiamato d'altrove e non è detto che debba essere necessariamente stipendiato. Vi sono le consulte nelle quali gli elementi locali potranno portare il contributo prezioso della loro competenza. Non crede sia il caso di paragonare i Podestà ai Commissari regi e prefettizi perchè questi hanno ereditato in non buone condizioni le amministrazioni comunali. D'altronde il Governo vuol superare alcuni turbamenti della vita nazionale con il consenso del Parlamento. Non crede, anzi ritiene che sia da escludere che i piccoli Comuni abbiano amministrato meglio di quelli maggiori. Vi sono esempi concreti che dimostrano il contrario. La questione è che l'accumularsi dei bisogni, delle esigenze e delle difficoltà nei grandi centri ha messo questi in difficili condizioni finanziare. Col Ministro delle Finanze si è tracciato un programa per affrontare e superare tali condizioni. Se si accetta la politica generale del Governo di cui è una espressione il disegno di legge e si ritiene utile superare la fase municipalistica della vita nazionale ed è necessario favorire questo primo esperimento. Resta soltanto il problema degli uomini per i quali il Governo si assume una grave responsabilità, ma egli porrà con cura, con opportune garanzie che siano chiamate all'ufficio uomini degni, maturi e capaci. Nessuno deve andare al governo del Comune con la possibilità di diventare il servo della fazione. Il Governo estenderà e rafforzerà il servizio ispettivo ed ha già pensato ad estendere il provvedimento ai Comuni dei luoghi di cura. Il consenso unanime dell'opinione pubblica è segno che questa ha riconosciuto l'oportunità della nuova istituzione la quale ha per fondamento la competenza dei reggitori dei Comuni e l'armonia della vita nazionale del Paese nell'unità organica dello Stato Nazionale (Vivissimi applausi).

Chiusa la discussione generale, dopo breve discussione sono approvati i 15 articoli del disegno di legge che è inviato allo scrutinio segreto.

NOTE PARLAMENTARI

ROMA, 28, notte (per telefono):

La Camera domani, continuando i suoi lavori, in principio di seduta provvederà alla elezione di due suoi vice presidenti. Come è noto, sono vacanti queste due cariche per le dimissioni degli onorevoli Giunta e Rodinò. La maggioranza voterà i nomi dell'onorevole Giunta che sarà riaffermato in carica, e dell'on. Acerbo.

Sarà quindi ripresa la discussione sui progetti militari; si chiuderà domani la discussione generale, dopo che avrà parlato per il Governo il Sottosegretario alla Guerra generale Cavallero.

Così probabilmente domani stesso sarà iniziata la discussione sugli articoli, che sarà esaurita nella seduta di sabato.

La Camera, con la seduta di sabato, non terminerà i suoi lavori; essi saranno ripresi nella settimana ventura quasi certamente martedì. Saranno approvati alcuni importanti progetti, fra cui quello per l' Opera Nazionale dei Balilla e per la conversione in legge dei centonovantacinque decreti presentati alla Camera nei giorni scorsi.

Avremo anche, quasi certamente, essendo domenica tornata già a Roma la Delegazione italiana, le dichiarazioni del Ministro delle Finanze conte Volpi sull' esito dell' avvenuta sistemazione del debito di guerra con l' Inghilterra.

Intanto si è riunita quest'oggi la Giunta permanente per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere, tra cui era quella contro l'on. Massimo Rocca per il reato di corruzione La Giunta ha ammesso in linea di massima di concedere le autorizzazioni e per quella dell'on. Massimo Rocca ha nominato relatore l'on. Bonardi.

Stamane l'on. Mussolini si è recato al Quirinale per la consueta firma reale. Tra i decreti sottoposti alla firma del Sovrano, vi è quello che fissa le circoscrizioni elettorali.

Hanno conferito col Primo Ministro il Sottosegretario alla Presidenza onorevole Suardo e il Segretario generale del Partito on. Farinacci.

Si è riunito al Senato il Gruppo della Unione Nazionale con l' intervento di quarantotto senatori. Dopo un discorso del Presidente senatore Mazziotti e dopo alcuni rilievi fatti da altri senatori, è stato deciso di convocare l'Unione nazionale ogni qualvolta gli Uffici del Senato risulteranno convocati per l'esame di importanti disegni di legge, allo scopo di procedere alla designazione degli oratori.

Vibrante ordine del giorno di S. E. il gen. Gonzaga alla Milizia Volontaria

ROMA, 28.

Stante il recente lutto della Nazione, i consueti festeggiamenti in occasione dell'annuale ricorrenza dell' istituzione della M. V. S. N. sono stati rimandati al 21 aprile, Natale di Roma.

S. E. il Comandante generale ha però diramato il seguente ordine del giorno:

« Ufficiali e Legionari! Alla Milizia Volontaria Nazionale si schiude oggi il quarto anno di vita e mentre la Patria procede senza arresto sulla via della sua grandezza e della sua prosperità, ben si addice a Voi che con l'opera e col sacrificio ne assicurate passo per passo il cammino, di guardare ancora una volta con soddisfazione e orgoglio alla strada percorsa. L'anno di vostra vita, che oggi si chiude, è stato degno riflesso della vita della Nazione. Anno di ferace lavoro e di realizzazioni cospicue per voi e per essa. Le vostre Legioni, dalle quali pur balzò quando occorse, inalterato e inaffievolito?, tutto lo spirito, tutto l'ardore della primavera, ora si sono rese sempre più forti e sempre più quadrate nell'esercizio della devozione, nella saldezza dell'organizzazione, negli esempi, fortuiti a dovizia, del valore e della disciplina. Pertanto le vibranti parole di saluto che il Capo amatissimo e mio indimenticabile predecessore rivolgeva a voi un anno fa, io sono lieto e fiero di ripetervi oggi con pari calore e affetto, perchè voi le avete ampiamente meritate.

« Ufficiali e Camicie Nere! Che voi adempiate con fede e con costanza incrollabili ai compiti per i quali sorgeste, non occorre speciale giornata per constatarlo. Lo sanno e lo vedono giorno per giorno, la Nazione e il Duce, che ve ne tributano ammirazione e riconoscenza. A me piace oggi ricordare a vostro onore e quale pietra miliare del vostro già glorioso cammino che in questo terzo anno di vita della Milizia si sono raccolti attorno a voi a diecine e diecine di migliaia i giovani che si preparano alle armi per l' esercito della Patria, così come attorno a Voi e sul vostro esempio si vanno modellando e dovranno raccogliersi i più giovani ancora, che nel nome d' Italia e del Fascismo si preparano alla vita. Nulla potrebbe più efficacemente attestare che nella Patria in marcia voi siete il modello e l'esempio. Avanti dunque per essa, cogli occhi al Duce e nel nome augusto del Re.

Il Generale di Corpo d'Armata
MAURIZIO GONZAGA ».

LA GUERRA IN MAROCCO

RABAT, 28.

Tutte le tribù Metzrua a nord dell' Uerga hanno fatto la loro sottomissione ai francesi. La cavalleria dei partigiani si è impadronita di Taounatech Cour a nord di Tauerta. Tutta la zona a nord dell' Uerga si trova così sottomessa.

Comunicazioni del Partito

ROMA, 2.

L' Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario generale del P. N. F. ha ratificato i risultati dei Congressi provinciali di Pesaro, Cagliari, Arezzo, Ancona, Sassari, Cosenza, Pavia, Padova, Lucca, Genova, Vicenza, Siena, Cremona. Quei segretari provinciali che non hanno inviato i verbali dei Congressi sono invitati a farlo entro la fine del mese.

I francobolli del Santo d'Assisi

ROMA, 2.

Il Ministero delle Comunicazioni informa che dal 30 gennaio corrente verranno messi in vendita i francobolli commemorativi del settimo centenario della morte di S. Francesco d'Assisi. Essi sono nei tagli di centesimi 20, 40, 60 lire 1.25 e lire 5 e valgono per la francatura di ogni specie di corrispondenza diretta a località del Regno e dell' Estero durante l'anno 1926. Il taglio da lire 5 è gravato di un soprapprezzo di lire 2.50; ma agli effetti del pagamento delle tasse postali ha valore soltanto per lire 5.

Un ufficio funebre per la madre di d'Annunzio alla presenza del Comandante

GARDONE, 28.

Ieri, ricorrendo l' anniversario della morte della Madre di Gabriele d'Annunzio, nella Cattedrale di Salò è stato celebrato un solenne ufficio funebre. Erano presenti le autorità civili e militari, le scuole, gli istituti di Salò e una imponente folla di popolo.

Il Comandante, giunto da Gardone in automobile, seguito dai famigliari, ha sostato raccolto in silenzio dinanzi al catafalco, indi, inginocchiato, ascoltava l'ufficio durante il quale un quartetto di archi eseguiva scelta musica.

Terminata la Messa, il Comandante, visibilmente commosso, tornava a Gardone.

Il card. Gasparri sarà sostituito

PARIGI, 28.

Il «New York Herald» crede di poter assicurare che il cardinale Cerretti sostituirà il cardinale Gasparri nella carica di Segretario di Stato della Santa Sede. Il giornale dopo qualche accenno alla opera del cardinale Gasparri per la durata di tre diversi Pontificati, dice essere stato egli stesso a chiedere perchè stanco, di essere posto a riposo.

La nuova spedizione di Amundsen col dirigibile italiano

MOSCA, 28.

Alla presenza di numerose personalità politiche, dirigenti sovietici e del conte Manzoni, ambasciatore d' Italia, il colonnello Nobile ha esposto le grandi linee della nuova spedizione polare di Amundsen e la costruzione del dirigibile italiano sul quale essa sarà intrapresa.

L' ing. Nobile ha dichiarato che le trattative colla direzione delle forze aeree sovietiche permettono di prendere una decisione definitiva per includere l' Unione Sovietica nell' itinerario del tragitto di Amundsen. Il dirigibile farà la sua ultima tappa a Caomina, vicino a Leningrado, dove si trova un hangar capace di contenere l'aeronave.

Painlevè espone il progetto di riordinamento dell' Esercito francese

PARIGI, 28.

In una intervista concessa all'Agenzia « Havas », il Ministro della Guerra Painlevè ha esposto il progetto di riorganizzazione generale dell' Esercito che egli ha presentato oggi alla Camera.

Questo progetto è il primo dei tre che costituiscono lo statuto dell' Esercito. Il primo definisce la struttura dell' Esercito stesso, il secondo la costituzione dei quali e degli effettivi, il terzo l'arruolamento.

Painlevè ha dichiarato che la nuova legge è indispensabile; se si vuole arrivare alla riduzione del servizio militare, bisogna che i quadri siano ben forniti affinchè il servizio ridotto non tolga la solidità all' Esercito attivo e alle riserve.

Il Ministro ha smentito le voci di pretesi dissensi che sarebbero sorti fra alcune alte personalità militari; al contrario, il progetto, redatto dal Maresciallo Petain, in presenza del generale de Benney, è stato approvato all'unanimità dal Consiglio Superiore di Guerra.

Dalla conclusione della pace in poi — ha concluso Painlevè — la Francia ha dato l'esempio nella riduzione degli armamenti offensivi, ha ridotto gli effettivi ed ha diminuito il periodo di ferma, precedendo ed incoraggiando così i tentativi di riduzione degli armamenti che formeranno oggetto di prossime conferenze mondiali.

I colloqui Briand-Chamberlain

PARIGI, 28.

Il « Petit Parisien » dice che le questioni che formano oggetto dei colloqui di Briand con Chamberlain verranno studiate nel loro insieme e tutto lascia supporre che nessuna decisione verrà presa per ora, ciò che è del resto comprensibile.

Il Capo del Foreing Office essendo assente dall' Inghilterra da parecchie settimane, preferisce senza dubbio, prima di prendere così importanti decisioni, riprendere contatto con Baldwin e i suoi colleghi.

Secondo il « Figaro » i due statisti tratteranno le questioni sotto un aspetto generale. E' certo che alcune ore non sono sufficienti per entrare nei particolari dei problemi.

L' « Excelsior » dice che si potrebbe trattare approfittando della coincidenza della sistemazione dei debiti interalleati a causa del fatto nuovo creato dall'accordo anglo-italiano e dalla situazione in Oriente.

Il dopolavoro con l'elevazione del Popolo valorizzerà la Patria nel mondo

Ormai si è diffusa la convinzione che l'Italia non potrà occupare il posto eminente cui i recenti avvenimenti l'hanno chiamata, se non valorizzando le intime, latenti energie e possibilità del suo popolo. Due sono i mezzi — a cui tende efficacemente il Governo Nazionale — atti a raggiungere tale scopo, l'organizzazione e l'educazione. Il moto ascendente di una Nazione è una impresa collettiva alla quale concorrono in varia misura le attività di tutte le classi e di tutte le unità della popolazione. Le nazioni moderne che si affermano nella politica, nelle industrie, nei commerci, che brillano per un alto grado di prosperità materiale, per elevazione dei costumi, di arti, di scienze, sono quelle che hanno più diligentemente curata l'assistenza in favore delle masse del popolo.

La vita contemporanea è contrassegnata dalla incessante gara fra le nazioni per il prestigio politico, culturale e civile; gara proficua inquantochè si svolge nell'ambito della pace e contribuisce al generale incremento della civiltà. L'Italia con i suoi 42 milioni di figli che vogliono vivere e creare con la forza delle braccia e dell'ingegno, non può restare in arretrato a questo movimento il quale tende a formare una popolazione intelligente, sana, forte e laboriosa. Procurare alle masse operaie o contadine le opportunità del benessere materiale e del perfezionamento fisico insieme ad un grado adeguato di preparazione tecnica e di educazione sociale, è il primo passo verso questa nobile meta.

I propositi di grandezza nazionale e di restaurazione della potenza dello Stato, oggidì riaffermati con calorosa insistenza dagli esponenti delle nuove generazioni, non resteranno vane espressioni rettoriche, se integrati da un lavoro seriamente rivolto a riparare le deficienze che presenta il nostro assetto sociale in relazione alle condizioni di vita del popolo. Un popolo è ciò che è, e la politica non varrà mai ad alterare il suo intrinseco valore.

E' vano cercare il successo, la potenza politica dello Stato, fuori del benessere e della elevazione del popolo. Un popolo dissoluto oppure affetto da tabi morali e fisiche, afflitto dai malanni della prostituzione e dell'accattonaggio, tollerante di varie forme di usura, difficilmente riuscirà ad affermarsi nel mondo.

Nella complessità della vita moderna, la tecnica della potenza — come lo dimostra l'esempio delle nazioni egemoniche quali l'Inghilterra e gli Stati Uniti — non è data esclusivamente dalla politica: essa è espressa, invece, in maniera ben maggiore, dallo sviluppo culturale, dalla efficienza dell'economia, nelle sue varie forme di organizzazione industriale, agricola, finanziaria, e dal perfezionamento degli istituti e degli ordinamenti civili.

Dopo le lotte eroiche e i cruenti sacrifici della guerra, ci attende l'opera ardua della ricostruzione. Quivi, non meno che sui campi di battaglia, il genio italico saprà raggiungere nuove, feconde conquiste, raccoglierà più gloriosi allori. Alla realizzazione di codesto alto fine, l'O. N. D. intende portare il contributo delle sue amorose, fattive attività, per la elevazione spirituale e materiale delle masse lavoratrici. Il suo programma è tale da agevolare l'abilitazione di queste ad una più degna funzione civilizzatrice della Patria nel mondo, ad una disciplina più efficace di lavoro, più dignitosa di vita.

Il programma di cui sopra non potrebbe essere meglio concepito per soddisfare alle immediate, realistiche esigenze del periodo di rinnovazione che la nostra vita nazionale sta attraversando. Esso comprende la propaganda per l'igiene e la previdenza, miranle alla tutela della salute fisica e del benessere materiale del popolo — quella delle ricreazioni artistiche che ne favorisca il raffinamento intellettuale necessario ad assurgere alle manifestazioni più leggiadre ed elette del lavoro e della vita — dell'insegnamento popolare, per la diffusione di quel minimo di cultura che è la base dell'educazione sociale, della coscienza civile e dello sviluppo tecnico-professionale dei lavoratori — dell'educazione fisica e degli sports, per migliorarne, con le sane esercitazioni, la salute e accrescerne le forze. Tralasciamo dal dire di altri punti minori, ma non trascurabili, come la propaganda per il miglioramento delle abitazioni, intesa a coltivare nel lavoratore l'amore della casa, che è amore della famiglia e dei doveri sociali, l'escursionismo, ecc.

Ma perchè un programma così vasto e complesso si avvii alla sua felice realizzazione; oltre la organizzazione e lo attrezzamento tecnico di primo ordine, che già stanno per essere raggiunti, grazie agli appoggi concessi dal Governo e dagli Enti interessati, si richiede quell'esempio di responsabilità e di disciplina che è inseparabile dal buon funzionamento di un organismo che, a differenza di tante effimere istituzioni che per il passato si interessarono al problema della elevazione delle masse, pretende di esplicare una funzione precisa e di vitale momento nella storia contemporanea della Nazione.

Il successo di una istituzione come la nostra, la conservazione del suo prestigio nell'opinione pubblica nazionale ed estera, non sono cose che possano affidarsi al caso. Tutti i grandi progressi hanno origine dallo spirito, e nell'istesso modo che dalle discipline spirituali fioriscono i capolavori della scienza e dell'arte, è lecito asserire, in base a molteplici evidenze desunte dall'esperienza quotidiana, che esse non sono meno necessarie ad assicurare la fortuna degli sforzi o delle imprese collettive.

Perfetta reciproca intesa; armonica cooperazione; disciplina ideale delle persone preposte al funzionamento dei vari servizi, queste sono le condizioni fondamentali che permettono all'Opera Nazionale del Dopolavoro di funzionare nel modo più soddisfacente, tanto al centro che alla periferia. Tutto questo è del resto in accordo con le eterne leggi governanti l'assetto delle società umane, le quali riconfermano l'inalienabilità del principio di coordinazione di gerarchia delle funzioni.

Il miglior servizio che si può rendere alla causa del dopolavoro, consiste nello sforzo diretto a preservare l'integrità morale, la dignità, il prestigio della organizzazione. La vita è moto e gioia, ma noi dobbiamo dare la preferenza alle esplicazioni più sane, felici e illuminate del moto e della gioia di vivere. La nostra missione deve andare oltre lo scopo comune del divertimento, nella consapevolezza di ciò che il dopolavoro rappresenta per la classe operaia rispetto alla formazione del suo carattere e alla conquista del suo avvenire. Poichè la pratica delle attività dei nostri organismi, se condotta con convenienti criteri, oltrechè ravvivare negli uomini del lavoro un influsso di lieta sanità fisica e spirituale, ha la mirabile prerogativa di foggiare dei caratteri diritti, delle coscienze oneste, delle volontà agguerrite ai cimenti del lavoro, di suscitare dei sentimenti di bontà e di solidarietà.

Dopo le gesta eroiche del Risorgimento e l'ultima guerra combattuta per raggiungere l'unità della Nazione, molto sangue si è sparso, molti sforzi si sono compiuti per abbattere gli ostacoli che impedivano all'Italia di riprendere nella storia del mondo una posizione degna della maestà delle sue millenarie tradizioni. Ma se la presente situazione non demanda delle imprese irradiate dai bagliori vermigli dell'eroismo, essa esige, peraltro, in difesa delle maggiori fortune della Patria un'opera paziente, tenace, modesta, fatta di abnegazione e di persuasione, tutta rivolta a creare le condizioni di una migliore convivenza civile, ad elaborare le nuove istituzioni, i nuovi rapporti sociali ed economici, a diffondere in mezzo alle masse gli elementi di una educazione più elevata e consona agli ideali nazionali. Opera che dev'essere perseguita con la massima energia attraverso i « Dopolavoro » i quali ne sono la espressione più genuina e definitiva.

In tal modo i « Dopolavoro » assumeranno via via una diffusione, sempre più vasta e un corredo di mezzi più ricco, sì da competere con le maggiori istituzioni mondiali, e diventare fuori ed entro i confini della Patria, degli efficaci focolari della civiltà italiana.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 28 gennaio 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	758.6	758.1	758.0
Pressione al mare	770.3	769.2	769.4
Temperatura	0.2	10.0	4.8
Umidità (0-100)	93	64	62
Vento Direzione	NE		
Vento Forza	mod.	calma	calma
Nebulosità (0-10)	4	2	2
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore :
Temperatura massima: 10,2
Temperatura minima: 0,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8 :
Pressione massima: 771, sulla Svizzera
Pressione minima: 740, sulle Shetland

Previsioni per le prossime 24 ore :
Venti deboli vari; cielo prevalentemente sereno; temperatura sopra la normale.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

CRONACA PORDENONESE

Alcuni cenni storici sulla chiesa di S. Giovanni

PORDENONE, 28.

E' nota alla cittadinanza la « polemichetta » sorta qualche mese fa sulla destinazione della vecchia abbandonata Chiesa di S. Giovanni situata nel Lago omonimo. E' noto purtroppo e lamentato lo stato di riprovevole abbandono nel quale da parecchi anni la Chiesa stessa è lasciata, ed i suoi recenti vecchi passaggi, a magazzino vino, legnami, negozio di fruttivendolo ecc.

Il conte Roberto di Montereale che afferma di essere il legittimo proprietario ci ha in questi giorni passati alcuni cenni storici sulla Chiesa, che a titolo di cronaca ci piace riportare.

« La Chiesa di S. Giovanni in Pordenone è stata eretta nell'anno 1657 dalla nobile famiglia Fontana volendo con questo erigere un beneficio al figlio secondogenito Laico, assegnando nel contempo alla Chiesa un patrimonio di quattro campagne di quindici ettari l'una. Nell'assegnazione di questo beneficio la nobile famiglia Fontana obbligava detto suo figlio Laico alla devozione del sacerdozio e le campagne stesse erano assegnate affine che egli potesse procurarsi il decoro che lo stesso sacerdozio esigeva.

Il 17 luglio 1797 le truppe francesi invasero la Chiesa di S. Giovanni e l'adibirono a magazzini militari. In quell'epoca l'esercito francese combatteva contro le truppe austriache. Gli arredamenti sacerdotali e della Chiesa furono portati nella vicina Chiesa di San Giorgio. Dopo quest'atto di violenta sconsacrazione la Chiesa non è stata più adibita al culto e rimase utilizzata dalle truppe austriache come magazzini di vari generi dopo che l'Imperatore Napoleone I cedette all'Austria il Lombardo Veneto dietro il compenso di 500 milioni di fiorini.

Rimase perciò adibita a magazzino dell'esercito austriaco fino all'anno 1864. Intanto fra la popolazione era sorto il desiderio che la Chiesa fosse riconsacrata e riaperta al pubblico culto, ed all'uopo si costituì un apposito Comitato. Nel frattempo, cioè durante l'occupazione austriaca della Chiesa la proprietà della stessa passò alla nobile famiglia dei conti di Montereale, essendosi estinta la nobile famiglia Fontana, della quale fu ultimo stipite il nobile Francesco Fontana deceso a Pordenone il 20 agosto 1818.

Nell'anno 1864 ne era proprietario il conte comm. Ottaviano di Montereale, ed alla morte dello stesso ereditarono i figli conti Pietro e Gaetano. Nello stesso anno, cioè durante la richiesta del Comitato cittadino perchè la Chiesa fosse riaperta al pubblico culto, il conte Pietro di Montereale, propritario per eredità di tre quarti della Chiesa, faceva pratiche presso il giudice pupillare degli eredi del conte Gaetano suo fratello, perchè la Chiesa fosse ceduta al Parroco ed alla Fabbriceria di San Giorgio.

Ciò è stato possibile fare con contratto 10 luglio 1864 in base alla ottenuta autorizzazione del giudice pupillare dei minori eredi del conte Gaetano di Montereale. Il Comitato cittadino o meglio la Fabbriceria di San Giorgio, fece eseguire, con l'obolo dei parrocchiani di San Giorgio, dei lavori di restauro. Lavori però alquanto insignificanti tanto che non fu possibile malgrado l'avvenuta cessione poter riaprire la Chiesa al pubblico culto.

Sopraggiunta frattanto la guerra del 1866 la Chiesa stessa fu nuovamente adibita a magazzini militari. Terminata la guerra del 1866 la Chiesa rimasta libera dall'occupazione militare, venne dalla Fabbriceria di San Giorgio affittata al signor Nicola Commnotto per l'affitto di annue Lire italiane 100, più avanti venne affittata a certo signor Faleschini Giovanni per uso di magazzini legnami il quale la tenne fino all'anno 1880.

Il conte Giacomo di Montereale e suo fratello conte Don Gaetano, che tutti ricordano come Monsignore nella vecchia Chiesa del Cristo, maggiori proprietari della Chiesa constatando come la suddetta Casa del Signore non veniva adibita al pubblico culto e che causa allo stato di abbandono andava in rovina chiesero in base alle condizioni del contratto di cessione che il Parroco e la Fabbriceria di San Giorgio provvedessero alla restituzione. Ed infatti in base alla diffida, la Fabbriceria restituiva la Chiesa non essendo il caso di poter provvedere alle esigenti riparazioni, ne compensava l'utilità di tenerla in essere.

I suddetti conti Giacomo e Don Gaetano la fecero pertanto, consegnare al cugino conte Roberto di Montereale precisamente il giorno 15 Luglio 1880.

Il nuovo proprietario provvide subito a sue spese alle più necessarie riparazioni cedendola poi in affitto dapprima al signor Lorenzo Tajariol e poi al sig. Davide Armentin ricavando affitti meschinissimi.

Il suddetto conte Roberto di Montereale proprietario da oltre un trentennio della Chiesa stessa pensava di poterla cedere al Comune di Pordenone, quando ultimamente gli è stato chiesto di poterla cedere affine di poter rendere migliore la viabilità assai pericolosa in quel punto di grande traffico. Egli non ebbe e non ha nessuna difficoltà di cederla e di abbatterla senza nessun compenso, visto le difficoltà che si frappongono per riaprirla al pubblico culto ».

Fino qui i cenni storici del conte di Montereale. Ora ci sia permesso aggiungere che ci auguriamo che la Chiesa stessa, per il decoro della religione ed anche di Pordenone venga abbattuta nel più breve tempo possibile lasciando completa libertà alla nostra Amministrazione Comunale sul nome e sulla scelta del personaggio cui la piazza stessa dovrà essere intitolata. A Pordenone non mancano nomi di illustri cittadini che meritano essere ricordati ed onorati.

La Riviera a... Pordenone

La magnifica e lussureggiante riviera ligure con il profumo e la fragranza dei suoi fiori, con la maestosità delle sue visioni incantevoli, con la dolcezza purissima del suo clima e con l'invidiata luminosità del suo sole, sarà domani sera sabato trasportata al Teatro Licinio durante la grandiosa « Veglia Tricolore », organizzata dal Fascismo e dal Combattentismo pordenonese.

Un telegramma giunto ieri al Comitato organizzatore, della bella festa danzante, assicura l'invio copioso di fiori, di quei fiori che rappresentano una vera supremazia italiana, degli idilliaci giardini di Bordighera.

Pordenone che ha ancora talune delle sue strade fiancheggiate dal manto di Monna Neve, vivrà sabato sera delle ore felici e primaverilmente gaie nell'ampia sala del Teatro Licinio che il Comitato della « Tricolore » va trasformando in una magnifica serra odorosa.

L'organizzazione non si ferma all'addobbo o alle luci sfolgoranti, ma ha raggiunto ogni soddisfazione nei servizi, nell'orchestra e in tutto quell'altro lavoro che richiede la preparazione di una grande Veglia come sarà quest'anno la « Tricolore ».

Non mancherà la Reginetta della festa che verrà eletta con una legge..... elettorale, tutta speciale. E poi ancora verrà lanciato da altri la possibilità di eleggere il..... Reginotto. Anche per questa elezione, alla quale uno speciale Comitato sta organizzando una attiva propaganda, avrà la sua legge... elettorale perfettissima.

Gli amici Caproiolo e Puppin sono bersagliati dalle richieste continue di palchi e posti a sedere e chi non s'affretta sabato 30 gennaio invece di andare fra fiori di serra e beltà femminee dovrà passare la serata o nei fumosi caffè o fuori sulla neve.

GIUNTA PROVINCIALE

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua ultima seduta ha approvato il Regolamento per i Cimiteri Comunali, recentemente votato dal nostro Consiglio Comunale.

ONORIFICENZA

Con vero compiacimento apprendiamo che il nostro concittadino grand'uff. Vincenzo Garbin, direttore della Società Anonima Italiana di Assicurazioni è stato insignito della croce di cavaliere dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Auguri e congratulazioni.

CONCITTADINO CHE SI FA ONORE

Dai giornali genovesi apprendiamo che il nostro concittadino e amico Pietro Zennaro di «Corrado, visconte di Noital», nella nuova opera « Jacquerie » del bravo maestro Marinuzzi che riportò un grandioso successo al Teatro Carlo Felice di Genova, fu interprete dignitoso e misurato. Il suo canto contenuto in una linea corretta e grave con bella sonorità permase per la sicurezza e facilità di esecuzione ed efficacia di accenti.

Congratulazioni ed auguri al bravo Zennaro e i nostri voti lo accompagnino sempre per le migliori affermazioni.

Da CIVIDALE

Segretario interinale

(28). — In seguito al decesso del Vice-Segretario contabile signor Rizzi Carlo, ed in attesa che il nuovo segretario stato eletto nell'ultima seduta consigliare, assuma il posto, la Giunta Municipale ha chiamato interinalmente l'egr. signor Lavarone Eugenio, segretario del vicino Comune di Moimacco.

Consiglio comunale

Per martedì 2 febbrio alle 14 è convocato il Consiglio Comunale per trattare un'importante ordine del giorno. Fra gli oggetti parecchi riguardano danni di guerra di Cimiteri, strade, ai mobili delle scuole, ai mobili della Banda Cittadina ecc. ecc. altri alla revisione della tabella organica del personale delle carceri mandamentali, ed alla permuta col signor Cozzarolo Carlo di una parte del fondo adibito a campo sportivo.

Assemblea ordinaria dei soci della Latteria Sociale

Coll'intervento di numerosi soci, ebbe luogo domenica 24 gennaio l'attesa assemblea ordinaria.

Causa urgenti impegni non potè assistere all'assemblea il prof. cav. Enore Tosi Ispettore dei caseifici del Friuli, al quale il presidente, interpretando i sentimenti unanimi, inviò il saluto riconoscente degli agricoltori cividalesi per l'opera svolta a prò delle Latterie in quarant'anni d'apostolato nel Friuli.

Diede quindi lettura di una succinta e chiara relazione sull'operato del consiglio d'amministrazione nel breve tempo della sua carica, ed espose gli intendimenti che il consiglio stesso si prefigge.

Venne letto poi il Bilancio al 31 dicembre 1925; e vari soci interpellarono in proposito, domandando schiarimenti, alle quali richieste venne data ampia soddisfazione.

Il Collegio dei sindaci lesse la relazione sul Bilancio chiedendo l'approvazione con ordine del giorno.

Si trattarono in seguito vari oggetti di ordine interno.

Infine, udita la relazione del socio Domenis, l'assemblea votò una protesta contro il nuovo regolamento sulla monta taurina.

LA VEGLIA TRICOLORE

Ricordiamo che sabato 30 al Sociale Ristori avrà luogo il veglionissimo tricolore organizzato dalla sezione del fascio e dalla sezione combattenti.

Il teatro verrà letteralmente trasformato ed abbellito come non si vide mai e sarà sfolgorante di luci con un grandissimo lampadario sormontato da una grandiosa stella a lampadine elettriche.

Tutti i palchi sono prenotati e le prenotazioni degli abbonamenti al ballo lasciano prevedere un grande successo finanziario.

UN PO' DI FRENO

Per iniziativa della locale sezione del P. N. F. i signori negozianti di salsamenteria e macelleria, hanno dato formale promessa di diminuire ragionevolmente i prezzi dei loro generi.

SCUOLA DI STENOGRAFIA E CONTABILITA'

Le lezioni di stenografia e di contabilità procedono regolarmente.

L'altra sera il conte gr. uff. P. S. Leicht, visitando le scuole ebbe parole di incoraggiamento fra i frequentatori, e per gli insegnanti cav. rag. Romani, rag. Pagnutti, per l'organizzatore signor Zanutto membro del Direttorio fascista.

LA PARTENZA DEL DEPUTATO

Ieri l'altro col treno delle 13.25, salutato alla stazione dal sottoprefetto cav. Porini, dal comm. prof. Accordini, dal segretario politico signor Rocchetti e da altri, è partito, dopo brevi giorni di permanenza fra noi, l'on. deputato P. S. Leicht.

Da GEMONA

Assemblea dei Combattenti

(28). — I combattenti sono invitati a intervenire all'Assemblea generale indetta per domenica 31 corrente alle ore 10 nei locali della benemerita Società Operaia, per dichiarare ricostituita la Sezione e procedere alla nomina del Consiglio d'Amministrazione per l'anno 1926.

ALLA SOCIETA' OPERAIA

Domenica, 31 corrente, nella sala Artieri e Operai, alle ore 13.30, si terrà la assemblea generale dei soci della Società Operaia di M. S. per la nomina di alcuni consiglieri e direttori, e per l'esposizione del rendiconto morale-finanziario.

Da CORMONS

Costituzione del Consorzio agrario

(28). — Tutti gli agricoltori del mandamento di Cormòns sono invitati dallo apposito comitato promotore ad intervenire all'assemblea costitutiva del nuovo Ente, la quale avrà luogo nella sala del Fascio (sopra il Caffè Europa in piazza Vittorio Emanuele III.) gentilmente concessa, domenica 31 corrente alle ore 10 antimeridiane.

Sarà trattato il seguente ordine del giorno:

1.) Lettura ed approvazione dello Statuto — 2.) Nomina del Consiglio d'amministrazione — 3.) Nomina del Comitato dei sindaci — 4) Nomina del Comitato dei probiviri — 5.) Eventuali.

A CHI DI COMPETENZA

Da quando si è costituita a Cormòns la sezione dei Sindacati commessi ancora non è entrata in vigore la legge 7 luglio 1907 N. 489 sul riposo festivo settimanale, legge adottata in tutta la provincia del Friuli fin dal 9 febbraio 1908. Quando arriverà fra noi?

COSTITUZIONE del Corpo Pompieri

Dopo anni di mancanza, si è costituita pure in questa città il nuovo corpo dei pompieri fra i quali abbiamo notato dei volontari del manipolo di qui della M. V. S. N. e questo il 17 corrente.

LA COMPAGNIA SALVINI FRA NOI

Domenica prossima sarà fra noi per un corso di tre recite straordinarie la Compagnia drammatica italiana diretta dall'illustre attore cav. uff. Alessandro Salvini. Nel suo repertorio figurano tutte commedie nuove per qui.

VEGLIONISSIMO TRICOLORE

Poco tempo ormai ci separa da questa festa dedicata all'eterna Dea Tersicore. Quest'anno il nostro Teatro Comunale assumerà — nell'occasione di questo veglionissimo tricolore — un aspetto speciale, signorile per le decorazioni e per il suo servizio inappuntabile preparato.

L'addobbo e le decorazioni sono dovute al geniale scenografo concittadino Tita Della Stua che da una settimana lavora senza mai stancarsi. A domani di più.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Dichiarazioni del Segretario politico

Riceviamo:

« Egregio Signor Direttore,

con riferimento al comunicato da Lei pubblicato nel numero di oggi 27 corrente La prego di voler dar posto alla seguente dichiarazione:

Il Direttorio di S. Vito non ha mai discusso sulle trattative politiche delle gerarchie superiori conoscendo solo la via della disciplina e della suprema devozione alla causa fascista.

Ma la disciplina è un abito, non una bandiera da sventolare a tutti i venti.

Il comunicato, falso e tendenzioso è perfettamente degno dei sistemi di lotta meschina, indecorosa e vigliacca che si tenta introdurre nel nostro paese.

Chi lo ha scritto, e non firmato, è tenuto a dimostrare la verità delle affermazioni; in caso contrario potrà considerarsi un volgarissimo mentitore.

Il Segretario Politico
Enrico Fancello ».

VEGLIONISSIMO SPORT

(28). — Sappiamo che la U. S. Sanvitese sta organizzando un Grande Veglione Sportivo per il 6 febbraio. La festa come ogni anno sarà attraentissima e degna delle antiche tradizioni. Il pubblico che certamente concorrerà numeroso, resterà abbagliato dall'elegantissimo e sfarzoso addobbo della sala dell'ex Albergo alla Scala.

L'orchestra cittadina diretta dal maestro Scarabello suonerà un nuovissimo repertorio di ballabili.

Da CAMINO DI CODROIPO

Costituzione dell'Avanguardia fascista

(28). — Anche in Camino di Codroipo esistono delle giovani anime piene di patriottico sentimento e che vivono di ideale puro, bello e meraviglioso. Il 24 gennaio, le Avanguardie di Codroipo, guidate dal Segretario di zona signor Perez sono venute qui a porgere il cordiale saluto ai componenti la novella Sezione locale, che con mirabile slancio e fede si onora raccogliersi intorno alla fiaccola splendente, che rischiara l'universo che fende le fitte tenebre, per aprire alla Patria quel cammino ideale, glorioso, che il Fascismo solo sa aprire.

La Sezione Avanguardie di Camino di Codroipo, costituitasi oggi, si compone di N. 15 aderenti ai quali il signor Perez illustrò con nobili e sentite parole la importanza del Fascismo.

Il novello gruppo invitato a sciogliersi si compiacque con pura fede e mirabile spontaneità di inneggiare il Duce e il Fascismo.

Da GORIZIA

Un appello alla cittadinanza

(28). — Il Comitato cittadino per il monumento ai Caduti goriziani, dirigerà in questi giorni alla cittadinanza il seguente appello:

« Cittadini!

Quasi tutte le città d'Italia in uno slancio di riconoscente amore hanno già consacrato nel marmo e nel bronzo il ricordo dei loro Caduti per la grandezza della Patria.

Gorizia, che in epoche dolorose ha saputo essere fieramente italiana deve ancora assolvere il suo debito d'onore verso quei suoi magnanimi figli che spargendo il sangue per la causa della Patria assurgevano ad assertori della nostra fede italiana, a spiriti tutelari della meritata libertà.

L'opera iniziata anni sono con intelletto d'amore dal Fascio goriziano di combattimento sta per compiersi.

Il Monumento agli Eroi goriziani non è più un progetto, è una realizzazione imminente solo che ciascuno di Voi, o cittadini voglia compiere il proprio dovere. Sarebbe ingiuria al vostro patriottismo eccitarvi a compierlo.

Il Comitato cittadino che si è assunto il compito di assolvere per tutta la cittadinanza il religioso dovere di ricordare i nostri Morti immortali sta provvedendo al modo più opportuno di raccolta dell'obolo che nessun goriziano rifiuterà senza rendersi misconoscente dei suoi più sacri doveri di cittadino.

Goriziani!

Voi darete ciascuno secondo le proprie forze e tutti con fervido cuore.

Quest'anno, decimo dalla nostra liberazione anche noi potremo dire di aver espresso in forma tangibile la nostra reverenza imperitura verso quegli Eletti che con l'olocausto della vita hanno aperto a Gorizia ricongiunta alla Patria le luminose vie dell'avvenire ».

Seduta del Direttorio

Sotto la presidenza del Segretario politico avv. Rodolfo Caprara, presenti i capitani in congedo Fino Godina, Le Lievre, il rag. Derfles, il dott. Kurner il Direttorio del Fascio di Gorizia ha oggi tenuto una importante seduta.

Il Direttorio, udita la relazione ed esposizione del Commissario regio per la Cassa Ammalati avv. Sturani, il quale, assistito dal direttore Delpin e dal signor Derfles, ha diffusamente parlato sulla fascistizzazione dell'ente, ha approvato la relazione stessa.

Sono state impartite direttive in proposito. Fu inoltre deciso di esaminare la vessata questione degli affitti con incarico al Segretario politico di prendere contatto con la presidenza della Società fra proprietari di stabili invitando la Presidenza stessa ad una seduta d'esame del problema con il direttorio del Fascio per sabato 30 corrente alle ore 14.30 alla sede del Fascio

Il Direttorio decide poi di esaminare con il presidente del Comitato Monumento dei Caduti avv. Pinausig, la situazione finanziaria del Comitato stesso

E' appresa con soddisfazione la notizia che il membro del Direttorio nazionale prof. Giorgio Masi assisterà alla funzione di consegna delle medaglie della Marcia su Roma agli squadristi goriziani e parlerà alle Camicie nere ed al popolo goriziano.

La cerimonia è stata stabilita per il giorno 4 febbraio ore 20.30 al Teatro Verdi.

Assemblea generale del Club Alpino

Sotto la presidenza del prof. cav. Mario Camisi seguì nella sede sociale l'assemblea generale del C.A.I. di Gorizia. Il Segretario dott. Zollia espone la bella e vasta attività della locale Sezione: dalle feste campestri organizzate sugli altipiani, alle riunioni sciatorie tenute sulle bianche distese di Lazna. Riferisce poi il relatore sulla commemorazione austera, nell'anniversario della morte del compianto socio dott. Nino Paternolli, perito tragicamente sulle pareti della Tribussa, che riuscì in tutto una solenne manifestazione di cordoglio in memoria dell'Estinto

Dopo qualche discussione si passa poi alla rinnovazione delle cariche sociali. La direzione risultò composta dai seguenti signori: cav. dott. Mario Camisi, presidente — Arturo Avanzini, vice presidente — dott. Giuseppe Zollia, segretario — Rodolfo Cosolo, vice segretario — Giuseppe Grusovin, cassiere — Francesco Furlani, economo — ing. Cipriano Cipriani, Ugo Massig Mario Poiani, consiglieri — Fulgenzio De Fiori e Giuseppe de Mulitsc, revisori — dott. Zollia, de Fiori e de Mulitsc delegati.

Conferenza su Oberdan

Indetta dall'Università Popolare fascista, con largo intervento di autorità e di pubblico nella sala superiore del Teatro Verdi il prof. Attilio Gentile commemorò ieri la nobile figura del martire triestino Guglielmo Oberdan.

L'uditorio applaudì infine calorosamente il chiaro conferenziere.

CINEMATOGRAFI

Al Cinema Ideal si proietta con grande successo il meraviglioso e suggestivo film « Agonia sui ghiacci » capolavoro in 5 atti di D. W. Griffith. In preparazione: « La cavalcata ardente » con Soava Gallone e Emilio Ghione.

— Al Cinema Savoia « Le belve del deserto », film di sensazionali avventure, hanno ottenuto anche questa sera largo successo. Da domani: « Un'ora di follia », suggestivo lavoro con l'inarrivabile Giorgio I' Brien.

Da CODROIPO

VEGLIONISSIMO TRICOLORE

(28). — L'addobbo per l'annunciato Veglionissimo Tricolore mascherato, è si può dire ultimato.

Il Comitato nulla tralascia perchè la festa organizzata dalle Corporazioni Nazionali dell'impiego P. e P., Sindacato di Codroipo, riesca spendida e improntata alla massima cordialità.

E' già assicurato l'intervento di numerose e allegre compagnie, richiamate anche dall'ottima orchestra diretta dall'egregio M.o Rambaldo Marcotti.

I doni stabiliti dagli organizzatori sono meritevoli, perchè le maschere scendano in gara per l'aggiudicazione. Essi sono stati sostituiti alla Lotteria sospesa, e saranno distribuiti alla migliore maschera, alla più spiritosa macchietta della serata, ed al miglior gruppo mascherato.

Per maggior comodità i biglietti d'ingresso e d'abbonamento al ballo si vendono anche al Caffè Centrale e nel chiosco dei giornali in Piazza grande.

Tenendo conto della viva attesa, si prevede un pienone, è lo auguriamo anche al Comitato.

Da FANNA

NOZZE SU TUTTA LA LINEA

(28). — Degna di rilievo è la quantità dei matrimoni che si vanno celebrando in questi giorni È con miglior compiacimento rileviamo ancora che su nove matrimoni cinque degli sposi sono di Cavasso Nuovo Questo dimostra ancora una volta la stima e l'affetto reciproco della popolazione dei due paesi. Dall'Albo comunale togliamo i seguenti nomi:

La signorina Piateo Anna-Maria di Pietro col signor Palombit Domenico di Cavasso Nuovo — La signorina De Giusti Maria di Alfredo col signor Narduzzo Antonio di Luigi — La signorina Mion Rina-Maria di Albino col signor Franceschina Davide di Cavasso Nuovo — La signorina De Giusti Gina-Ada di Alfredo col signor De Marco Giovanni di Cavasso Nuovo — La signorina Mion Lucia di Giovanimaria col signor Maddalena Sante fu Silvio — La signorina Bieberschulte Elisabetta col signor Toffolo Enrico Angelo — La signorina Brun Del Re Giuliana di Pietro col signor Zamben Dante di Cavasso Nuovo — La signorina Maddalena Domenica di Luigi col signor De Marco Gio Batta di Fiorenzo — La signorina Roman Regina di Sante col signor Mongiat Leone di Cavasso Nuovo.

A tutti indistintamente, comprese le famiglie e i genitori, porgiamo le più cordiali felicitazioni In particolar modo presentiamo poi i nostri vivissimi rallegramenti al signor Alfredo De Giusti che in questa occasione ha bene accasato due delle sue figliuole.

VINCITRICI DEL CONCORSO al posto di insegnante

Oltre alla signorina Mian Gina, già annunciata sul giornale, anche le sottoindicate signorine hanno superato felicemente e con splendida votazione gli esami di concorso per insegnante, tenutisi di questi giorni nella sede del Regio Provveditorato agli Studi in Trieste. Ecco i nomi: Maria-Regina Mion di Osvaldo — Amelia Muraro di Francesco — Laura Muraro di Francesco — Caterina Amat fu Carlo

A questo nuovo gruppo di educatrici vadano le nostre congratulazioni vivissime con l'augurio di brillante carriera.

BENEFICENZA

La signora Maria-Carolina Tuis ha versato al cassiere di questa Congregazione di Carità la somma di L. 30 a titolo di oblazione per amichevole componimento nella vertenza con la signora Maria Rossi in De Cecco.

Da PALMANOVA

Voci cattive contro istituzioni buone

(28). — Per mettere fine alle voci diffuse ad arte da certi denigratori delle Scuole Medie, troppo noti anche quando si tengono nell'ombra, diamo il risultato degli esami di Stato dello scorso anno per gli alunni di queste scuole:

Si presentarono agli esami di ammissione all'Istituto tecnico superiore ad Udine 4 alunni, dei quali furono promossi i tre seguenti: Gratton Olimpio, Schiffo Egidio, Scrosoppi Maria.

Si presentarono agli esami di licenza complementare a Udine 4 alunni che furono tutti promossi Essi sono: Dell'Oglio Rosano, Gervasutti Bruno, Tami Guido, Zaina Gino.

All'esame di ammissione all'Istituto magistrale superiore si presentò un'alunna che fu rimandata.

In totale si hanno quindi 7 promossi su 9 candidati, il che vuol dire il 77 per cento.

I due alunni che non ottennero l'ammissione erano stati giudicati insufficienti anche presso queste scuole nello scrutinio finale.

Cronaca Sportiva

U. L. I. C.

Comitato Provinciale Friulano

(Seduta del 18 gennaio 1926).

Presenti i signori. ing. Dante David — Adolfo Liuzzi — Arturo Manzano — Salvatore Ferruggia.

Assente giustificato il signor Biagio Bulfon.

Inizio Campionati

Aperta la seduta, il Presidente ingegnere Dante David, prendendo atto del felice inizio del Campionato, rivolge un cordiale saluto a tutte le squadre che con tanto entusiasmo hanno aderito all'U. L. I. C. ed ha parole di ringraziamento per i dirigenti dell'A. C. U. che gentilmente hanno messo a disposizione il Campo « Moretti » la domenica scorsa.

Formazione gironi

La Presidenza del Comitato ratifica la formazione dei gironi, come da deliberazione presa d'urgenza dal Presidente:

GIRONE A: Unione Sportiva Codroipese — Unione Sportiva Rivignano — Unione Sportiva Spilimbergo.

GIRONE B: Unione Sportiva Chiasiellis — Unione Sportiva Risanese — Unione Sportiva Bagnaria Arsa — Unione Sportiva Edera Udinese.

GIRONE C: Unione Sportiva Tarcentina — Unione Sportiva Tricesimo — Unione Sportiva Rapid F. B. C. di Udine — Unione Sportiva Olimpia di Udine.

GIRONE D: Udine F. B. C. di Udine — Azzurra F. B. C. di Udine — Zugliano F. B. C. — Giovani Calciatori Udinesi.

GIRONE E: Sport Club Pro Udine — Aurora di Remanzacco — Juventus di Vat — Pro Feletto.

Omologazione Partite

In seguito ai rapporti degli arbitri e non essendo pervenuto alcun reclamo in proposito, si omologa il risultato delle seguenti partite:

Pro Feletto batte Pro Udine 4 a 2.

Udine F. B. C. batte Azzurra F. B. C. 2 a 0.

Rapid F. B. C. batte Olimpia F. B. C. 3 a 2.

Partite del 31 gennaio 1926

Domenica p. v. si giuocheranno i seguenti incontri:

GIRONE A: Sospesi tutti gli incontri.

GIRONE B: Chiasiellis-Edera a Chiasiellis, ore 14, arbitro Gallina — Risanese-Bagnaria a Risano, ore 10, arbitro Battocchi.

GIRONE C: Unione Sportiva Tarcentina-Olympia F. B. C. a Feletto, ore 13, arbitro da destinarsi — Unione Sportiva Pro Tricesimo-Rapid F. B. C. a Feletto, ore 15, arbitro Gervasoni.

GIRONE D: Zugliano F. B. C.-Udine F. B. C. a Zugliano, ore 13, arbitro Liuzzi — Giovani Calciatori Udinesi-Azzurra F. B. C. a Zugliano, ore 15, arbitro da destinarsi.

GIRONE E: Pro Feletto-Juventus di Vat a Feletto, ore 10 ant., arbitro da destinarsi — Aurora Remanzacco-S. C. Pro Udine a Remanzacco, ore 12.30, arbitro da destinarsi.

La Presidenza del Comitato è stata costretta a far disputare tutte le gare fuori di Udine, perchè la squalifica del campo dell'Udinese impedisce la disputa di qualsiasi partita di calcio. Ad ogni modo la prossima domenica sarà provveduto al riguardo.

Richiamo alle Società

Si richiamano le Società alla massima disciplina in campo, onde facilitare il compito degli organizzatori. Contro coloro che in qualunque modo cercheranno con metodi indegni ad uomini di sport di imporre la propria volontà, saranno presi severi ed irrevocabili provvedimenti.

Pagamenti

Si invitano le Società che ancora non l'avessero fatto, a mettersi in regola completamente con le tasse dovute per la partecipazione al Campionato.

Tessere

La Società Pro Feletto è invitata a regolarizzare immediatamente la posizione di due suoi giuocatori tuttora sprovvisti di tessera regolare.

Distintivi e Regolamenti

Si delibera di cedere a chi ne facesse richiesta i distintivi e i regolamenti dell'U. L. I. C. al prezzo di favore di L. 2 cadauno.

Il Presidente del Comitato
DANTE DAVID

La primavera sportiva romana

Sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re, con la Presidenza d'Onore di S. E. Mussolini e le Vice Presidenze d'Onore delle LL. EE. Badoglio, Cavallero, Cremonesi e Gonzaga si è costituito il Comitato per la « Primavera Sportiva Romana » il quale si prefigge una serie di notevolissime manifestazioni sportive che si svolgeranno a Roma nella primavera ventura.

Il Comitato Esecutivo è presieduto dall'on. conte Romeo Gallenga Stuart e dal vice presidente gr. uff. Tullio Leonardi.

Il Governo e S. E. il Governatore di Roma hanno fatto vivo plauso alla iniziativa, assicurato premi ed incoraggiamenti. Ma la maggiore importanza delle prove è riconosciuta da S. M. il Re il quale si degna di concedere ad esse i suoi ambiti premi.

Le gare si svolgeranno dalla metà di marzo alla metà di maggio. Speciali facilitazioni ferroviarie saranno istituite da tutte le stazioni del Regno per Roma in detta epoca.

La prima manifestazione consisterà nella importantissima corsa automobilistica di velocità « Reale Premio Roma » che si disputerà in uno speciale Circuito lungo le rive del Tevere. E' già assicurata a tale gara del 28 marzo (domenica delle Palme), il maggiore interesse sportivo per la partecipazione delle maggiori Case automobilistiche italiane e straniere. « Il Premio Automobilistico del Turismo », da svolgersi metà di giorno, metà di notte, è fissato per il giorno 5 aprile (lunedì di Pasqua).

Seguiranno, a breve distanza, un « Campionato Internazionale per Motociclette » in cui vedremo concorrere i più forti campioni d'Europa; nonchè gare di « Tennis » fra le quali va notata la grande sfida tra Spagna e Italia.

« Il Concorso Ippico Internazionale » si svolgerà nel magnifico nuovo Ippodromo di Villa Glori nella prima decade di maggio. Avrà il « Premio Reale » (Gara dei vincitori) nonchè la « Coppa d'oro Mussolini », superbo trofeo artistico d'oro massiccio del valore di lire centomila, da disputarsi da squadre di Ufficiali dei vari Eserciti concorrenti. Vi saranno anche campionati di velocità, potenza ed elevazione, gare per cavalli italiani, gare di caccia e premio amazzoni.

E' assicurato sin d'ora l'intervento al concorso di ufficiali belgi, francesi, inglesi, svizzeri, spagnoli, portoghesi, jugoslavi, nord americani, brasiliani, i quali si misureranno con i più provetti specialisti della cavalleria italiane.

Tutto ciò sta a dimostrare sin d'ora che alla « Primavera Sportiva Romana » non può non essere assicurato il più grande successo sportivo, mondano e turistico e che alla Capitale, in quell'epoca, affluiranno tutti gli appassionati di queste bellissime manifestazioni della energia umana.

Fra Libri e Riviste

Santa Giovanna

Ed ecco, finalmente, in un nitido volume della Collezione Teatrale del Mondadori, questa famosissima « Santa Giovanna » di Bernard Shaw, della quale da mesi e mesi si parla in tutto il mondo, e che Emma Gramatica porta al trionfo sulle scene dei maggiori teatri d'Italia.

Certo non mai il terribile G. B. S., che pure ha la specialità di far parlare di sè, ha suscitato maggior interesse e... maggior putiferio che con quest'ultima sua opera. Le apologie e gli anatemi si sono incrociati e s'incrociano, instancabilmente, e la questione non è ancora, per certi punti, definitiva: di primissimo ordine letterariamente e scenicamente — e che lo Shaw, con tutti i lustri che ha sulle spalle, ha saputo dimostrare di esser sempre agli avamposti, con i più giovani.

E' difficile immaginare una lettura più gustosa di questa « Santa Giovanna », e il traduttore italiano, ha saputo conservarle tutto il fascino di forma e di stile dell'originale Inutile dire che una delle parti più interessanti è la prefazione dell'Autore, come sempre smagliante di paradossi e densa di pensiero vivace e profondo; con — in più — una luce e una vibrazione di commossa poesia, quale, negli scritti del Nostro, non avevamo mai conosciuta fin'ora.

I fioretti di S. Francesco

Ben degna dell'omaggio solenne riserbato al poverello d'Assisi nella settima ricorrenza centenaria della sua morte, ecco un'edizione dei « Fioretti » (Milano, Mondadori) veramente sicura e moderna, destinata a rimanere un ottimo strumento per la maggiore divulgazione e per la più limpida comprensione di quell'opera classica celebratissima, che è anche un aureo testo di lingua.

L'ha curata accuratamente Angelo Sodini uno « specialista » negli studi francescani, e Alfredo Galletti ha dettato un magnifico studio introduttivo in cui, al disopra di ogni sottigliezza critica, è messo in risalto l'altissimo valore e l'altissima poesia dell'insegnamento e della tradizione francescana.

Può bastare, ad apertura di libro, una prima e fugace scorsa per constatare come, sia pur contenuto in limiti modesti, il quadro storico, letterario e artistico dei « Fioretti », raccolto quasi in visione panoramica risulti chiaro e completo. Tutto ciò che importa di sapere a chi non sa vale a dire quel che occorre per intendere un'opera siffatta a chi oggi non abbia tempo nè modo di ricercare, leggere e studiare per orientarsi nella copiosissima letteratura francescana e per chiarire problemi storici, critici ed estetici, è qui riunito con opportuna selezione sintetica secondo un disegno limpido e nuovo, che nulla perde di nettezza nella sua necessaria brevità.

A lor volta, 73 tavole a mezza tinta e due in tricromia, illuminano il testo Tutta un'attraente successione di immagini, ordinate con metodo sicuro, bene scelte e ben collocate, chiarite ciascuna, di tavola in tavola, con un succinto e preciso commento esplicativo, vale a interpretare e documentare in modo perspicuo, fissandolo nella mente del lettore senza incertezze e senza lacune, quando si ricongiunge ai luoghi al « Serafico in ardore » e ai suoi discepoli, che alle più alte espressioni pittoriche del periodo eroico del movimento francescano. A mano a mano che la trattazione lo richiede, opportuni richiami raffrontano fra loro quanto occorre, risparmiando al lettore la fatica del ricercare, facendogli da guida in modo facile e piacevole, soccorrendo la sua memoria o indulgendo alla sua scarsa conoscenza, aiutandolo coi mezzi più agili e ingegnosi nella sua volontà di intendere ed amare, in fervore di spirito e in purità di cuore, un'opera di incomparabile bellezza nel suo ingenuo candore. E' il volume, che è anche un ottimo testo per le scuole medie, senza essere grave per questo di affardellata erudizione, finisce per essere quant'altro mai prezioso per tutti coloro che, nella ricorrenza centenaria, siano desiderosi di leggere o rileggere le pagine splendenti dei Fioretti opera nazionale per eccellenza e, come tale, anonima, perchè scaturita, a traverso la tradizione, da un unico e vero autore: il popolo italiano.

CRONACA UDINESE

I NUOVI REGGITORI della Provincia e del Comune

Apprendiamo che a reggere l'amministrazione provinciale è stato nominato il comm. avv. Giovanni Oriolo, viceprefetto di Massa Carrara.

A capo dell'amministrazione comunale di Udine è stato nominato il Prefetto a disposizione comm. Angelo Barbieri.

Ai due distinti funzionari, porgiamo il nostro deferente saluto.

Università popolare
La seconda lezione del prof. Bernardi

Dinanzi ad un pubblico delle grandi occasioni il prof. Bernardi tenne ieri sera la sua annunciata seconda conferenza del suo corso sulla «Storia del Melodramma».

Intercalate da opportune proiezioni illustrative passarono dinanzi al pubblico visioni di grazia e di bellezza in cui tutta la portentosa forza creativa dei Greci si balzò in tutti il suo incanto. Il chiaro conferenziere dopo di aver detto come dal ditirambo si sia passati ad una rappresentazione più complessa con l'aggiunta prima di uno, poi di due e da ultimo di tre attori mercè le innovazioni apportate da Tespi, discusse accuratamente la struttura edilizia del teatro greco, specie del primo di questi e cioè del Teatro di Dionisio in Atene. A questo punto cominciò l'età adulta del teatro elleno: si profilano quelle che saranno le due forme definitive della produzione teatrale dai greci: tragedia e commedia satirica. E poichè occorreva di lanciare l'impressione prodotta dalle luttuose vicende portate sulla scena durante l'esecuzione della parte tragica, si usava finire lo spettacolo con una commedia.

Le tragedie formavan dei cicli di 3, direbbe Wagner, giornate, rappresentanti tre momenti cronologicamente anche lontani l'uno dall'altro. Le commedie mettevano in ridicolo alti personaggi politici del tempo o esponenti di scuole artistiche o filosofiche. La tragedia constava del prologo, degli episodi e degli stasimi e dell'esodo in tutto 5 atti e 4 intermezzi.

Passando poi alla parte musicale la scala diatonica naturale fu dominatrice finchè Timoteo volle e riuscì a compire una vera rivoluzione volgendosi alla scala cromatica come mezzo più atto a dare effetti sonori più complessi e artisticamente migliori finchè poi si sia ritornati alla scala diatonica alcuni secoli più tardi. L'oratore descrive poi gli strumenti musicali usati in quel tempo.

La conferenza fu illustrata da ottime esecuzioni musicali. Il chiarissimo conferenziere e i suoi distinti collaboratori furono calorosamente festeggiati.

Giuseppe Ellero
commemorato all'Università popolare

Questa sera, alle ore 21, il maestro Chino Ermacora terrà una commemorazione del poeta Giuseppe Ellero, nella sede dell'Università Popolare, ricordando l'opera drammatica dello scrittore, morto un anno fa, e precisamente il 31 gennaio.

La figura di Ellero drammaturgo sarà lumeggiata attraverso la lettura del alcune scene della sua tragedia inedita «Salomè» che uscirà per cura de «La Panarie» nell'anniversario della morte e che varrà a confermare quale artista hanno perduto le lettere italiane con Mons. Ellero. Il lavoro teatrale, che tanto fervore di polemiche suscitò alla sua prima ed unica rappresentazione in un teatrino udinese parecchi anni or sono, sarà — per quanto ci consta — una rivelazione, onde è giustificata l'attesa desiata dall'annunzio della sua opportuna pubblicazione.

Riassunzione in servizio di ufficiali invalidi di guerra

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

Il Ministero della Guerra è venuto nella determinazione di consentire la presentazione di domande di riassunzione in servizio da parte degli Ufficiali in congedo, militari, invalidi di guerra. Le domande stesse dovranno essere presentate al Comando del Distretto, in carta da bollo di L. 3, entro il 20 febbraio 1926.

Gli Ufficiali che avessero già presentata domanda nel periodo di tempo compreso fra il 30 giugno 1923 ed il 20 novembre 1925, qualora intendessero mantenere la domanda stessa, dovranno riprodurla in carta semplice, facendo in essa menzione di quella precedentemente inoltrata.

Gli Ufficiali stessi dovranno allegare alle singole domande il titolo di studio posseduto, la dichiarazione circa l'eventuale destinazione, una dichiarazione dalla quale risulti se sia impiegato dello Stato e da quale data precisa.

Circolo familiare

La Presidenza del Circolo Familiare ci prega di pubblicare il seguente comunicato, cui tanto più volentieri daremmo corso se si abbandonassero certe diciture esotiche più o meno sgrammaticate:

«La Presidenza ricorda ai soci che, come da programma comunicato, domenica 31 gennaio, alle ore 17, seguirà il consueto matinée danzante».

Club Unione

Anche domani, sabato 30 corrente, avrà luogo nelle sale della Società la solita riunione danzante alle ore 17.30.

Gli Ufficiali per il Veglionissimo della Stampa

Oltre alla nobile adesione degli Ufficiali del Regg. Cavalleria «Monferrato» al Comitato del «Veglionissimo» pervennero altre adesioni da parte dei sigg. palchettisti del Teatro Sociale.

Così gli Ufficiali del 5.o Regg. Artiglieria P. C. hanno messo gentilmente a disposizione la loro barcaccia per la sera del 30 come pure gli Alpini da Clodig, ove si trovano per le escursioni invernali, hanno aderito alla richiesta fatta dal Comitato.

Speriamo che data la grande richiesta di palchi, anche gli altri palchettisti seguano l'esempio degli Ufficiali mai ultimi quando si tratta di assecondare un'opera benefica.

"In Gondola,,

Il numero unico «In Gondola» organo del Veglionissimo della Stampa, è uscito ieri sera e distribuito da infaticabili strilloni alla cittadinanza.

Sono andate immediatamente a ruba migliaia di copie così a Udine come nei più importanti centri della provincia ove erano state spedite; il Comitato ha dovuto disporre perchè vengano stampate altre cinque mila copie. L'organo del Veglionissimo reca una interessante «prefasione» di «Gigione Lussati» che fra l'altro scrive:

«Vi ringrasio, cari coleghi dela stampa furlana, che avete pensato a me perchè vi facessi l'articolo di presentassione.

Ancora una volta avete così dato prova di non badarci a spese pur di ornare il Vostro giornale del mio ilustre e mai abbastansa conossiuto nome..... ecc. ecc. ecc.

C'è poi un gioiello in rima: «Idillio di Carnevale»; i prossimi cambiamenti nei giornali locali; una saltellante e gaia «Tiritera» in super-rima; una sensazionale intervista coll'Illustre Mecenate del teatro Italo Baratta, futuro comm.; la pagina sportiva illustrata; le ultime di cronaca; ed ancora prose e poesie mirabolanti, films a lungo metraggio, sprazzi, sprizzi e spruzzi...

***

L'attesa pel Veglionissimo dei giornalisti è divenuta incontenibile. Sappiamo che un grande maestro (grande malgrado la sua modesta statura) ha composto per l'occasione un originalissimo one-step dal titolo gustoso e appetitoso: «Risi e bisi». Un altro nobile compositore ha scritto una meravigliosa mazurka intitolata: «Bacio lagunare». Possiamo dire che alle prove, persino i professori d'orchestra sentirono l'irresistibile stimolo dei due super-ballabili e si posero a danzare, suonando...

La notte veneziana di domani sera dunque trionfale sotto tutti gli aspetti.

Chez - Maxim jazz-band

Dinamismo congenito unilaterale, travolgente la vorticosa, multicolore folla strofinantesi tra le note sincopate squillanti rincorrentisi tra luci azzurro-rosee di abat-jours.

Dodici ore di danzamento continuo; settecentoventi minuti di consumo pavimentale ricoperto dalla ormai tradizionale tela; ottantaquattro chilometri di passi cadenzati continui senza nessuna interruzione.

Basta con gli scherzi; al «Veglionissimo degli Studenti» vi saranno due orchestre. La normale, più un jazz-band composto da dieci elementi tra bianchi e neri.

Lo jazz-band ha lo scopo di far sì che non vi siano intervalli tra danza e danza, suonando esso nei riposi dell'orchestra normale.

L'innovazione, possiamo garantirlo, è stata accolta col massimo entusiasmo dagli amanti di Tersicore.

La Sezione corale della Società filologica

La Società Filologica Friulana ha ripreso anche quest'anno regolarmente la istruzione corale che viene impartita due volte la settimana dall'egregio maestro Franco Escher.

Sotto l'abil guida le lezioni e le esercitazioni raccolgono già un gruppo numeroso di appassionati aderenti che rinnovano le belle tradizioni popolari del canto friulano.

La Presidenza della Società Filologica invita tutti coloro che desiderano essere istruiti e far parte nella sua sezione corale, a presentare la loro adesione che riuscirà sempre gradita.

Mirella!

Ieri, nella casa del carissimo nostro amico Vittorio Marcovich, fu giorno di intima, lieta e serena festività famigliare: la signora Ina Marcovich-Mazzorana regalò al marito una bella bambina, ardentemente desiderata e attesa con ansia che sarà chiamata «Mirella».

Congratulazioni ai genitori e ad essi e alla neonata auguri di ottima salute e di ogni felicità.

Eia! Eia! Eia! Alalà!

Il Radio Club Udinese

riorganizzato dopo un periodo di crisi, ha ripreso la sua attività. Quest'anno i Soci avranno numerosi vantaggi. La sede è aperta ogni sera dalle 17 alle 19, e dalle 20.30 alle 22. Una ricevente sperimentale eccellente permette ogni sera audizione ottime per purezza e potenza.

I soci che hanno apparecchi possono caricare gratuitamente i loro accumulatori in sede.

Per i soci allievi anche quest'anno viene tenuto un corso di Radiotecnica e uno di lettura al suono.

Chiunque può ottenere gratuitamente informazioni, schiarimenti, notizie riguardanti la T. S. F., rivolgendosi in sede: Via della Prefettura, 10, presso l'A. N. I. A. I.

Tre fratture

Ieri furono visitati dal dott. Bertolissi, ed accolti all'Ospedale Civile:

— Cecilia Cantarutti fu Luigi, di anni 36, contadina, da Orsaria (Premariacco), la quale cadde accidentalmente da un carro in via Rauscedo, presso lo Stallo Pesante, producendosi la frattura della tibia destra al terzo inferiore.

— Guglielmo Mestroni fu Angelo, di anni 31, da Udine, con frattura della ulna sinistra in seguito a caduta accidentale.

— Ines Battelino di Gio. Batta, di anni 6, la quale cadde accidentalmente a terra nella propria abitazione, a Vergnacco, e si fratturò il femore sinistro.

Salvo complicazioni, furono giudicati guaribili: la Cantarutti in 40 giorni; il Mestroni in 25 giorni; e la bambina Battelino in 50 giorni.

BENEFICENZA

La famiglia Gremese, per onorare la memoria del compianto ing. Gio. Batta Picecco, offre L. 25 alla Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia, sede in Udine, via Bartolini, 1.

All'Associazione «Scuola Famiglia»:

Per onorare la memoria del signor ing. Gio. Batta Picecco: Famiglia Contarini L. 25.

Per onorare la memoria del compianto figliuolo ing. Giovanni Battita, la contessa Antonietta di Montegnacco vedova Picecco L. 50.

Al Rifugio Bambino Gesù:

Per onorare la memoria della loro diletta Mamma, i fratelli Marangoni-Masolini di S. Odorico al Tagliamento lire 500.

Alle Orfane di via Rivis:

Per onorare la memoria del signor Businaro Giovanni: Famiglia Marussigh L. 10 — Famiglia Cattaruzzi L. 5.

Alla famiglia Picein:

Alla disgraziata famiglia di cui scrivemmo ieri, offrono a nostro mezzo: rag. Luigi Feltrin L. 5 e comm. Ugo Zilli L. 5.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor Ing. Gio. Batta Picecco: Famiglia Giovanni Pagnutti L. 10 — Luigi Forniz L. 10 — rag. Luigi Feltrin L. 10 — Luigi Pagavini L. 10.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Sgrazzutti di Gallariano: Ditta Leone Del Mestre L. 5.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in Via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Merluzzo o maiale in umido - Contorno.

Sera: Farfalline in brodo - Cotolette alla milanese - Contorno.

Banca Cooperativa Udinese

Si avverte che DOMENICA PROSSIMA 31 CORR. ALLE ORE 9.30 avrà luogo in prima convocazione, ed alle ore 10.30 in seconda convocazione, l'ASSEMBLEA della Banca Cooperativa Udinese.

La Banca Commerciale Italiana
Succursale di Udine

rende noto che

LUNEDI 1.o Febbraio

aprirà la nuova sala destinata ai servizi del pubblico, nei locali a PIANO TERRA dell'EX CAFFE' DORTA, con ingresso durante l'orario d'Ufficio, SOTTO IL PORTICO DI VIA MERCATOVECCHIO.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

TRIESTE, 28. — (per telegrafo).

Francia 92.25 — Londra 120.50 — America 24.70 — Svizzera 477.50 — Austria 348 — Berlino (marco oro) 5.85 — Romania 10.50 — Praga 73.25 — Spagna 347 — Belgio 112.25 — Jugoslavia 43.70.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 70.65.

Consolidato 5 per cento 91.40

Obbligazioni Tre Venezie 67.45.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 195 — Granoturco giallo da L. 115 a 110 — Cinquantino da L. 95 a 105 — Orzo da pilare a 140.

Piazza Venerio

Patate da L. 60 a 65 — Radicchio da L. 300 a 380 — Indivia da L. 230 a 250 — Spinacci da L. 250 a 300 — Verze da L. 45 a 50 — Cavolfiori a L. 0.90 l'uno — Broccoli da L. 60 a 50 — Mele da L. 120 a 350 — Fichi secchi da L. 130 a L. 160 — Arancie da L. 100 a 160 — Noci da L. 400 a 500.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 40 a 42 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 38 a 37 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 37 a 35 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 35 a 30 — Erba Spagna da L. 48 a 52 — Paglia da L. 26 a L. 27 — Strame da L. 18 a 20.

Cinema Teatro Eden
Francesca Bertini

Il ritorno all'arte muta della celebre diva che per il passato ebbe splendore di gloria e per l'avvenire gli si preparerà l'apogeo del trionfo, è stata salutata iersera dall'immenso pubblico intervenuto all'Eden con grande simpatia e molta ammirazione.

FRANCESCA BERTINI, interpretando il primo film della sua ripresa artistica «CONSUELITA» ovvero «L'AMORE VINCE IL TIMORE», ha dimostrato con la potenza della sua arte di essere sempre l'artista superiore ed impareggiabile. Ella in questo bellissimo romanzo passionale ha dato sfogo a tutte le sue risorse sceniche e, staremo per dire, quelle accumulatesi nel periodo della sua astinenza dagli schermi, formandone una vera e propria creazione interpretativa. Ottimamente gli artisti che lavorano al suo fianco, specie il distinto e simpatico attore GUIDO GRAZIOSI.

Oggi, dalle ore 17, «CONSUELITA» viene replicata unitamente ad una comicissima americana del più mesto comico del mondo, dall'uomo senza sorriso, Buster Keaton, in arte SALTARELLO. Nessuno mai al mondo ha riso tanto e mai si divertirà tanto.

Cinema Teatro Cecchini
L'Errante senza colpa
PREMIERE IMPORTANTE

Oggi dalle ore 17 il Cinema Cecchini porterà in visione la grandiosa novità della Paramount L'ERRANTE SENZA COLPA nella prodigiosa interpretazione di due magnifici artisti JACK HOLT e BILLIE DOVE, due nomi che sono due rivelazioni.

Questo è il primo film moderno realizzato interamente a COLORI NATURALI con un procedimento nuovo: il Technicolore dell'altro che susciteranno la più entusiastica ammirazione. La azione è prodigiosamente movimentata e si svolge tra gli ardenti splendori del deserto dell'Arizona e nella terribile e paurosa vallata della morte in California. Una titanica lotta fra due uomini tra il pendio scosceso della montagna, una frana paurosa ed impressionante tengono angosciosamente sospeso e pieno di trepidazione l'animo dello spettatore.

L'ERRANTE SENZA COLPA otterrà il massimo dei successi, e viene oggi proiettato unitamente al fuori programma TRIONFALE RITORNO DEL COMANDANTE DE PINEDO NEI CIELI D'ITALIA, interessantissima attualità.

Cinema Concerto Moderno

BUSTER KEATON - SALTARELLO non cessa di attirare al Moderno una folla mai sazia di ammirarlo e di applaudirlo.

Oggi è già la quarta sera che ACCIDENTI CHE OSPITALITA' si ripete eppure essa conserva ancora tutta la sua freschezza tutto il suo fine umorismo, tutta la sua irrefrenabile ilarità.

Non serve dunque tessere ancora lo elogio di questo meraviglioso lavoro, ormai tutti lo conoscono e moltissimi sono coloro che non contenti d'una prima volta ritornarono una seconda a godersi la simpaticissima film.

Raccomandasi vivamente però di non confondere questo poderoso lavoro di Saltarello con altre proiezioni quasi omonime, commediole in due atti non degne certo di stare in lizza con un capolavoro del genere di quelli che si proiettano in questi giorni al Moderno.

Cinema Italia

Oggi s'inizia la premier del capolavoro L'UOMO DELLA TEMPESTA ovvero «L'ultima livrea», film italianissimo edito dalla casa cinematografica Ghione Film Roma. In questo capolavoro prendono parte due artisti conosciutissimi con il nome d'arte Zà la Mort «Emilio Ghione» Zà la Vie «Kally Sambucini», basta il nome dei protagonisti perchè il successo non manchi. Inizio alle ore 17.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — .6 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.55 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20 03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia. 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi a Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe: nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18 4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 12.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.56 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina. ore 9.25 — 11 25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia. ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 9.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 10.35 — 15.30 — 21.10.
Partenze da Comeglians: ore 6.35 — 11.30 — 16.40.
Arrivi a Villa Santina: ore 7.30 — 12.25 — 17.35.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.56 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili
Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi ad Udine. ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19
I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva viene sospesa fino a nuovo ordine.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

30-1-26 - Veglionissimo della Stampa
Pro Mutilati